

viene dal Ministero, per il momento, io la troverei troppo incompleta per farmi sicuro sull'avvenire delle scuole.

In quanto alla scelta delle persone, l'onorevole ministro è il più abile di tutti per sceglierle bene, ma anche i ministri sono assediati da sollecitazioni incessanti che, per il Ministero della guerra, non credo siano cessate neppure dopo le energiche e savie disposizioni adottate dall'onorevole ministro.

Mi permetta quindi l'onorevole ministro che gli dica: abbia sempre cura di scegliere le persone con la sua mente acuta e severa, e non si lasci indurre da influenza alcuna.

Ciò dico al ministro, ciò dico alla Camera, persuaso che le indebite influenze sono il pericolo delle istituzioni anche se bene ideate, e più particolarmente di quelle che si riferiscono all'esercito.

Pelloux. Chiedo di parlare.

Presidente. È stata chiesta la chiusura; domando se la istanza per la chiusura è appoggiata.

(È appoggiata).

Debbo avvertire la Camera che l'onorevole Gandolfi ha presentato un ordine del giorno; perciò, se essa delibera di chiudere la discussione, rimane inteso che sarà data facoltà di parlare, oltre che al relatore, all'onorevole Gandolfi, perchè svolga il suo ordine del giorno.

Onorevole Pelloux, Ella ha chiesto di parlare, su di che?

Pelloux. Contro la chiusura.

Presidente. Sta bene; le do facoltà di parlare contro la chiusura.

Pelloux. Prego la Camera di non votare la chiusura, giacchè le dichiarazioni dell'onorevole ministro hanno creato una situazione nuova, sulla quale è necessario che la Camera sia illuminata.

Presidente. Ella dunque si oppone alla chiusura?

Pelloux. Sissignore; mi oppongo alla chiusura.

Presidente. La domanda di chiusura essendo stata appoggiata, è mio dovere metterla ai voti, riservando la facoltà di parlare, come dissi, all'onorevole Gandolfi, per svolgere l'ordine del giorno che ha presentato, ed al relatore.

Chi è di avviso che si debba chiudere questa discussione, è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la Camera delibera di chiudere la discussione).

Presidente. La discussione generale è chiusa.

Ora do lettura dell'ordine del giorno dell'onorevole Gandolfi:

“ La Camera, ritenendo inopportuna la proposta di una scuola complementare di fanteria, invita l'onorevole ministro della guerra a proporre altri provvedimenti nello scopo di migliorare la scuola militare, sulla base di un tirocinio non inferiore di mesi sei da farsi, dagli ammittendi alla scuola stessa, presso reggimenti delle armi di linea. ”

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

L'onorevole Gandolfi ha facoltà di svolgerlo.

Gandolfi. Onorevoli colleghi, io non avrei mai creduto che nell'occasione della proposta di istituire una scuola complementare per gli ufficiali di fanteria, si sarebbe fatta una questione di politica regionale. *(Rumori).*

Presidente. Onorevole Gandolfi, la prego di ritirare queste parole; nella Camera tutte le questioni si fanno con un solo scopo: l'interesse della nazione. *(Benissimo!)*

Gandolfi. Ad ogni modo io ritengo che sarebbe stato assai più corretto che il Governo nel fare questa proposta non avesse detto ove la scuola avrebbe avuto la sua sede, perchè la Camera l'avrebbe discussa con tutta serenità di giudizio, e senza preoccupazioni politiche *(Benissimo!)*.

Non ho mai pensato che a proposito di questa proposta avrebbe potuto sorgere una questione politica, perchè essendo note a voi le mie simpatie per il sistema territoriale che ritengo l'ideale dell'assetto definitivo del nostro ordinamento militare, mi trovo per questo solo fatto disposto a concedere alle consorelle provincie meridionali assai più di quello che non sia una meschina scuola complementare per la fanteria. Per tal guisa io mi trovo nel caso di aver diritto alla fiducia di quelle provincie assai più di coloro che vengono ad offrire ad esse la scuola complementare.

Le mie considerazioni quindi non riguarderanno questo pericoloso terreno, ma saranno portate esclusivamente sul punto della opportunità della proposta rispetto al nostro ordinamento militare.

Bisogna, o signori, considerare che noi siamo, nei nostri ordinamenti civili e militari (e molto più in questi ultimi), in un periodo di transazione tra un ordine di concetti che oramai è vecchio, ed un ordine di concetti naturalmente nuovo. Il sistema vecchio, che si vuole abbandonare, appartiene alle razze latine. Le ultime lotte cruente fra il Nord dell'Europa ed una potenza dell'Europa